



La Prima di WineNews.it

SIGNORVINO
100% VINI ITALIANI

vinitaly
VERONA
APRILE 15-18
2018

n. 2271 - ore 17:00 - Venerdì 10 Novembre 2017 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Parigi val bene una fiera

Parigi val bene una fiera del vino. Dopo l'annuncio che Vinexpo Bordeaux diventerà di fatto annuale, alternando l'originale edizione bordolese a quella parigina (la prima a gennaio 2020), è arrivata la notizia che la società Comexposium, che ora, dopo alcune acquisizioni, ha in mano Vinovision (la fiera annuale parigina del vino del nord), il World Wine Meeting (che quest'anno si terrà a Parigi) e Vinisud (la fiera annuale dei vini del mediterraneo a Montpellier), lancia la proposta per una settimana parigina, dal 12 al 20 febbraio 2018, che unisca tutte e tre le manifestazioni. E si dice aperta, guardando al 2020, ad alleanze proprio con Vinexpo (<https://goo.gl/wBXvPy>) ...



I winelover di Cina

I consumatori di vino straniero in Cina? Il 26% sono "Social Newbies", giovani, per cui il vino è una novità, ma visto come "social drink"; il 22% "Developing Drinkers", per i quali il vino è sempre più importante nel quotidiano. Il 18% sono "Health Sippers", attenti al prezzo e alla salute; il 16% "Prestige-seeking Traditionalists", bevono spesso, e guardano soprattutto ai vini francesi, per cercare prestigio sociale. Infine, entrambi con il 9%, abbiamo i "Frugal Occasionals", che bevono occasionalmente, e a cui non importa poi molto, e gli "Adventurous Connoisseurs", consumatori abituali, con una forte capacità di spesa, a cui piace spaziare tra una grande varietà di Paesi, territori, vitigni e brand. Così il "China Portraits 2017" di Wine Intelligence (<https://goo.gl/XNeD86>).

Cronaca

Il vino sfuso ad Amsterdam

Se la crescita delle esportazioni enoiche italiane è legata alle bollicine, con l'imbottigliato a rappresentare la quota preponderante, a livello globale non è da sottovalutare la progressione degli sfusi: nei primi sei mesi 2017 dai 10 Paesi produttori principali, sono partiti 1,64 miliardi di litri di vino sfuso, per un giro d'affari di 1,2 miliardi di dollari. Una segmento di mercato a cui è dedicata la World Bulk Wine Exhibition n. 9, ad Amsterdam il 20 e 21 novembre, con al centro due player fondamentali, Cina ed Australia.



Primo Piano

Vino & sostenibilità: target comune, visioni opposte

La vite è la coltura su cui si utilizzano più fitofarmaci. Un primato di vecchia data, che racconta l'urgenza di cambiare rotta, partendo dalla lotta alle malattie crittogamiche sia nella viticoltura convenzionale che in quella "bio", e anche attraverso la cisgenetica, che permette, per esempio, di "traghetare" geni della resistenza rinvenuti nella Vitis vinifera in Caucaso nelle varietà utilizzate attualmente, senza modificarne le caratteristiche. Tema del convegno Naturae ET Purae, prologo del Merano Wine Festival, al via oggi. Tutti tendono ad una sempre maggiore "sostenibilità" in ogni senso, e negli ultimi anni, come sottolineano i dati Nielsen, il business legato al vino biologico, per esempio, è cresciuto (19,7% dal 2015 al 2016). Ma, dice l'enologo e produttore D'Attoma, che ha abbracciato il biologico prima, e il biodinamico poi, "l'incidenza del vino bio sul totale, in Gdo, è solo dello 0,7%". Fondamentale, in questo ambito, il tema dei controlli, carissimo all'associazione VinNatur di Angiolino Maule, che ha messo a punto un disciplinare più restrittivo del regolamento Ue sul vino biologico, insieme a Ccpb e a Valoritalia. Ma se tutti sono concordi che l'impatto sull'ambiente vada migliorato, perché "la situazione in cui versa il Pianeta è tragica", ha detto l'enologo veterano Giorgio Grai. Diverse, e a volte ideologicamente inconciliabili, sono le vie per arrivare all'obiettivo. C'è chi segue la strada dei cosiddetti vini "Piwi", ottenuti da varietà di vite da vino incrociata con vite americana resistente alle malattie, frutto di processi lunghi anche 25 anni, ha spiegato il produttore e vivaista Werner Morandell. E c'è chi, come il professor Attilio Scienza, dell'Università di Milano, ribadisce l'importanza di percorrere la via della cisgenetica, oggi la più veloce per arrivare a vitigni più resistenti a malattie, più efficienti nell'utilizzo di acqua, e così via. Eppure, in gran parte del pubblico, ma anche del mondo produttivo, c'è un rifiuto, perché solo parlare di genetica "ingenera paure ancestrali e divide le persone, senza neppure cercare di comprendere di cosa si tratta". Insomma tante posizioni: farle convivere con serenità, e cercando sinergie, sembra ancora difficile (<https://goo.gl/SigAXM>).

Focus

Italia in Usa, primato "fermo" e incerto

Anche se il vino francese, sempre più forte della sua nomea intrinseca di prestigio e qualità, è sempre più performante nel primo mercato enoico del mondo in valore e volume - gli Stati Uniti d'America - l'Italia continua a detenere la corona di primo Paese esportatore oltreatlantico, se si parla dei soli vini fermi, con una quota di mercato del 27,1% in volume e del 31,7% in valore (a 1.913.220 ettolitri e 996,53 milioni di dollari) nei primi 9 mesi del 2017, secondo l'analisi dell'Italian Wine & Food Institute su dati dello U.S. Department of Commerce (mentre il primato assoluto, comprensivo di vini imbottigliati, sfusi e spumanti, secondo i dati dell'osservatorio Paesi Terzi di Business Strategies e Wine Monitor Nomisma è ora della Francia, con 1.361 milioni di dollari, rispetto a 1.346 dell'Italia, dopo il sorpasso storico sul Belpaese, nello stesso periodo). Con la crescita dei vini del Belpaese in Usa sostanzialmente ferma, secondo l'Iwfi (+0,7% in volume e valore) se comparata sia a quella complessiva delle importazioni americane (+8,5% in quantità e +7,2% in valore), che a quella degli altri competitor, Francia in testa che, invece, cresce di oltre il 20% in entrambi i parametri (<https://goo.gl/Z8CZG7>).



SMS



Wine & Food

20-26 novembre: la "Settimana della cucina italiana nel mondo"

Oltre 1.000 eventi nel mondo, 170 degustazioni e cene a tema e molto altro: all'insegna di "cucina e vino di qualità", ecco l'edizione n. 2 della "Settimana della cucina italiana nel mondo", dal 20 al 26 novembre, promossa da Ministero degli Affari Esteri, con Politiche Agricole, Beni Culturali e associazioni di categoria. "Mettiamo la diplomazia al servizio dell'eccellenza italiana - ha detto il Ministro Alfano - per arrivare ai 50 miliardi di euro di export nel 2020, e per sostenere le candidature Unesco dell'Arte dei Pizzaiuoli Napoletani e delle Colline del Prosecco" (<https://goo.gl/zLzLM1V>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Con la sua esperienza, ha portato la cantina di San Michele Appiano, fondata nel 1907, che oggi raccoglie 340 famiglie, al vertice della viticoltura altoatesina: a WineNews,

Hans Terzer, tra i protagonisti della rivoluzione qualitativa del territorio. "In 30-40 anni siamo diventati leader di qualità nei bianchi, ora dobbiamo unire qualità e quantità".

